

Codice A1603B

D.D. 12 luglio 2021, n. 447

**Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'articolo 19, comma 1 del d.lgs. 152/2006 - Progetto: "Realizzazione impianto di depurazione acque reflue", localizzato nel Comune di Santo Stefano Belbo (CN) - Cat. Progettuale B1 15 - Pos. 2021-06/VER.**



**ATTO DD 447/A1603B/2021**

**DEL 12/07/2021**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO**

**A1603B - Servizi ambientali**

**OGGETTO:** Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'articolo 19, comma 1 del d.lgs. 152/2006 -Progetto: "Realizzazione impianto di depurazione acque reflue", localizzato nel Comune di Santo Stefano Belbo (CN) – Cat. Progettuale B1 15 - Pos. 2021-06/VER.

In data 12 aprile 2021, il Sig. Santero Pier Paolo in qualità di delegato del Legale Rappresentante della Società Santero Fratelli & C. - Industria Vinicola Agricola Santo Stefanese - S.p.A., ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'articolo 19, comma 1 del d.lgs. 152/2006, relativamente al progetto denominato: "Realizzazione impianto di depurazione acque reflue", localizzato nel Comune di Santo Stefano Belbo (CN).

Il proponente ha presentato la domanda, unitamente ai relativi allegati, tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla d.g.r. n. 28-1226 del 23 marzo 2015, che consente di ottemperare, in via informatica, anche agli adempimenti inerenti il deposito degli elaborati ai fini della partecipazione del pubblico, di cui all'art. 19, comma 3 del d.lgs. 152/2006.

Il progetto, che riguarda la modifica con revisione ed ampliamento dell'impianto di depurazione esistente (attualmente utilizzato per l'omogeneizzazione del flusso per il successivo scarico in pubblica fognatura per cui l'azienda è autorizzata), è sottoposto alla fase di verifica di competenza regionale, ai sensi dell'art. 10 della L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., in quanto rientra nella categoria progettuale n. 15 dell'Allegato B1, "Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 13.000 abitanti equivalenti".

Nella configurazione di funzionamento prevista, il progetto consta di un impianto combinato con adozione delle tecnologie MBBR (Moving Bed Biofilm Reactor) ed SBR (Sequencing Batch Reactor), che permettono di gestire, a seconda della stagionalità, sia le situazioni di "alto carico" che si verificano durante il periodo della vendemmia e sia periodi di "basso carico". Il massimo carico idraulico trattabile risulta di 180/mc/die ed è riferito ad un carico organico pari a 1.368 Kg/die di BOD e 1.980 Kg/die di COD. Il nuovo impianto di trattamento permetterà il rispetto, allo

scarico, dei limiti di cui alla Tabella 3, Allegato 5 - Parte III, del d.lgs. 152/2006 ed è stato progettato con una potenzialità di trattamento pari a 22.800 abitanti equivalenti, per consentire la massima flessibilità nella scelta delle politiche produttive ed organizzative future dell'azienda che prevede un incremento di produzione.

Preso atto che

il Nucleo Centrale dell'Organo tecnico regionale costituito con d.g.r. 21-27037 del 12.04.1999 così come previsto dall'art. 7, comma 3, L.R. 40/1998 ha individuato la Direzione Ambiente, Tutela e Governo del Territorio - Settore Servizi Ambientali quale struttura responsabile del procedimento regionale individuando altresì le altre strutture regionali interessate all'istruttoria medesima; il medesimo Nucleo centrale ha provveduto inoltre alla pubblicazione sul sito web della Regione Piemonte dell'avviso di avvenuto deposito degli elaborati, nonché dell'intera documentazione progettuale presentata, ai fini della consultazione da parte del pubblico;

Dato atto che

ai sensi dell'art. 19 comma 3 del d. lgs. 152/2006, come novellato dall'art. 8 del d.lgs. 104/2017, ai fini dell'avvio del procedimento, è stata data ai soggetti interessati, con specifica nota, la comunicazione di avvenuta pubblicazione degli elaborati sul sito web istituzionale;

ai fini dell'avvio della fase istruttoria è stata convocata, con nota prot. n. 48753/A1603B del 27/04/2021, una riunione dell'Organo tecnico regionale (OTR), che si è svolta (in modalità di videoconferenza) in data 19 maggio 2021 con il supporto tecnico-scientifico dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte (ARPA) e, data la natura del progetto e la sua complessità, con la partecipazione dei funzionari del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Cuneo;

sono pervenuti i seguenti contributi:

- Provincia di Cuneo - Settore Tutela del Territorio, relativo alla richiesta di integrazioni progettuali ed informative che dovranno essere fornite nell'ambito del procedimento di rilascio dell'AUA (Nota prot. n. 57593/A1603B del 18/05/2021).
- Provincia di Cuneo - Gestione Risorse del Territorio e Trasporti, con il quale viene segnalato l'iter istruttorio, riguardante la Ditta Santero, per la definizione del disciplinare riguardante la concessione di acqua pubblica CN6527P (Nota prot. n. 2021 del 14-05-2021).
- Settore regionale Copianificazione Urbanistica Area Sud-Ovest, con il quale viene dato atto che il progetto proposto è conforme con le previsioni del PRGC del Comune di Santo Stefano Belbo e segnalata la necessità di effettuare un ulteriore approfondimento relativo alle potenziali interferenze del progetto nei confronti delle attività presenti e previste dal P.R.G.C. (Nota prot. n. 56103/A1603B del 14/05/2021).

Considerato che

anche a seguito dell'acquisizione dei pareri sopra richiamati l'Organo tecnico regionale ha ritenuto necessario approfondire alcuni aspetti tecnico-ambientali al fine di completare la fase di verifica, attraverso la valutazione dei diversi impatti connessi alla realizzazione dell'impianto di depurazione in argomento, con particolare riferimento a:

- *Scelta di modificare la destinazione dello scarico aziendale (da fognatura ad acque superficiali).*
- *Dati dimensionali e tecnologia impiantistica e di processo.*
- *Sistemi di monitoraggio e controllo del processo depurativo.*
- *Impatto dello scarico sul corpo idrico recettore e Stato qualità del T. Belbo (Raggiungimento dello stato "Buono" entro 2027).*
- *Limiti a cui assoggettare lo scarico del depuratore.*
- *Gestione dei "Fanghi da depurazione".*
- *Conformità del progetto esaminato con il PRG vigente del Comune di S. Stefano Belbo e valutazione delle potenziali interferenze del progetto con attività presenti, con particolare*

*riferimento alla presenza di abitazioni e/o zone edificabili nelle immediate vicinanze.*

*- Eventuale necessità di prevedere accorgimenti tecnici e/o adeguata fascia di rispetto (da recepire nel PRGC, nella prima variante utile).*

*- Variazione fasce Fluviali (Art. 27, co. 3 del PAI).*

Considerato inoltre che

sulla base delle valutazioni effettuate sugli aspetti sopra richiamati, in sede di OTR è stata condivisa la necessità di indire una riunione della Conferenza dei servizi (CdS) al fine di chiedere al Proponente (Società Santero Fratelli & C. S.p.A.) specifici chiarimenti e l'esigenza di invitare a partecipare alla CdS il Gestore dell'impianto di Santo Stefano Belbo (SISI S.r.l.);

che la riunione della CdS, convocata con nota prot. n. 59821 del 25/05/2021, si è tenuta (in modalità di videoconferenza) in data 04/06/2021 e che nel corso della medesima riunione la CdS si è confrontata con il Proponente (supportato dai progettisti) sugli aspetti emersi in sede di OTR, con particolare riferimento a:

*- Modifica della destinazione dello scarico aziendale (da fognatura ad acque superficiali) e modalità di attivazione dello scarico in fognatura al verificarsi di condizioni di emergenza.*

*- Conferma da parte del Gestore dell'impianto di depurazione di Santo Stefano Belbo della incompatibilità dei nuovi carichi con la capacità depurativa del medesimo impianto.*

*- Dati dimensionali, tecnologia impiantistica adottata e relativi dispositivi di monitoraggio e controllo del processo depurativo.*

*- Impatto dello scarico sul corpo idrico recettore e Stato qualità del T. Belbo .*

*- Limiti a cui assoggettare lo scarico del depuratore e valutazioni in merito alla possibilità di fissare per P ed N (totali) i limiti di Tabella 2 del d. l.gs 152/2006, in quanto il Piemonte ai sensi della delibera AdBPo n. 7/2004 è considerato quale bacino drenante dell'Area sensibile "Delta del Po Adriatico Nord Occidentale".*

*- Gestione dei "Fanghi di depurazione" e idoneità dei fanghi al conferimento presso "compostatori locali".*

Rilevato che

il Proponente (supportato dai progettisti) su ognuno degli aspetti sopra richiamati in sede di CdS ha dato chiarimenti ed in particolare ha fornito approfondimenti di carattere tecnico e funzionale sulla capacità del sistema depurativo proposto a trattare, in tutte le condizioni di carico, i reflui derivanti dal ciclo produttivo ed a garantire elevati livelli di abbattimento per i parametri caratteristici e significativi dei reflui prodotti (COD, Ptot ed Ntot);

tutte le osservazioni sollevate in occasione della CdS sono state oggetto di esauritive risposte esplicative degli argomenti da parte dei progettisti e che l'istruttoria tecnico-amministrativa è risultata soddisfatta;

la CdS ha ritenuto opportuno richiedere al Proponente di formalizzare quanto rappresentato con un "Documento tecnico di sintesi", ai sensi del "Decreto semplificazioni" n. 77/2021 laddove interviene nella procedura di verifica di assoggettabilità del d.lgs. 152/2006.

sono state concordate in CdS particolari cautele nei confronti del corpo idrico recettore al fine di garantire il mantenimento dello stato di qualità.

Dato atto che

il Proponente ha trasmesso per via telematica, in data 21 giugno 2021, il "Documento tecnico di sintesi" riportante i chiarimenti e gli approfondimenti riguardanti gli aspetti emersi in sede di CdS; che successivamente all'acquisizione del suddetto documento sono pervenuti i seguenti contributi/pareri:

- Nota prot. n. 72214/A1603B con la quale la società SISI S.r.l. fornisce specifiche indicazioni al fine del mantenimento dello "Scarico in fognatura", da attivarsi in fase di emergenza.

- Nota prot. n. 75125 del 28/06/2021 con la quale il Settore regionale Tutela delle Acque, nel

ritenere che non ci sono motivi ostativi all'esclusione del progetto dalla fase di valutazione, segnala l'esigenza di porre particolare attenzione alla tutela della qualità del fiume Belbo, attraverso misure di limitazione dell'apporto di nutrienti.

- Nota del Dipartimento ARPA di Cuneo (Prot. 79228/A1603B del 07-07-2021), relativa ad alcune prescrizioni sulle modalità di gestione dell'impianto di depurazione aziendale in funzione della tutela del fiume Belbo, con particolare riferimento allo stato ecologico dello stesso (Indice LiMeco).
- Nota della Provincia di Cuneo - Settore Tutela del Territorio, relativa alla richiesta di aspetti tecnici che dovranno essere forniti nell'ambito del procedimento di modifica dell'AUA.

Rilevato infine che

a seguito delle valutazioni effettuate in occasione della Conferenza dei servizi del 04/06/2021 e delle verifiche di coerenza effettuate sul "Documento tecnico di sintesi" trasmesso dal Proponente in data 21/06/2021 e tenuto conto dei pareri pervenuti successivamente alla trasmissione del suddetto documento, si ritiene che il progetto relativo alla "Realizzazione impianto di depurazione acque reflue", in Comune di Santo Stefano Belbo ed a servizio della "Società Santero Fratelli & C. S.p.A.", possa essere escluso dalla fase di valutazione di impatto ambientale, di cui all'art. 12 della l.r. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del d. lgs. 152/2006, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali, inerenti le successive fasi di progettazione e la fase realizzativa delle opere, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali negativi e significativi e al rispetto delle condizioni e misure supplementari vincolanti ai fini del rilascio, nelle successive fasi procedurali, delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento, dettagliatamente illustrate nell'*Allegato A* alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale. In accordo con il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale.

Tutto ciò premesso e considerato,

#### **LA DIRIGENTE**

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- la direttiva 91/271/CEE;
- il d. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- la l.r. 40/1998;
- la d.g.r. 21-27037 del 12/04/1999.

#### **DETERMINA**

di ritenere che il progetto relativo alla "Realizzazione impianto di depurazione acque reflue", in Comune di Santo Stefano Belbo, presentato dalla Società Santero Fratelli & C. - Industria Vinicola Agricola Santo Stefanese - S.p.A., sia escluso dal procedimento di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 della l.r. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del d.lgs. 152/2006, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali, inerenti le successive fasi di progettazione e la fase realizzativa delle opere, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali negativi e significativi e al rispetto delle condizioni e misure supplementari vincolanti ai fini del rilascio, nelle successive fasi procedurali, delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento, dettagliatamente illustrate nell'*Allegato A* alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e verrà depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

Attestato che la presente determinazione non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente; attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della d.g.r. n. 1-4046 del 17/10/2016.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione Trasparente, ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. 33/2013.

LA DIRIGENTE (A1603B - Servizi ambientali)  
Firmato digitalmente da Paola Molina

Allegato

## **ALLEGATO A**

*Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'articolo 19, comma 1 del d.lgs. 152/2006 - Progetto: "Realizzazione impianto di depurazione acque reflue", localizzato nel Comune di Santo Stefano Belbo (CN) – Cat. Progettuale B1 15 - Pos. 2021-06/VER.*

### **Elenco delle condizioni ambientali di esclusione dalla fase di valutazione di VIA e delle altre condizioni e misure supplementari.**

### **Modalità di attuazione del monitoraggio di cui all'art. 28 del d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. 104/2017 e dal decreto legge n. 77 del 2021**

#### **1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 28, comma 1 del d.lgs. 152/2006 e nel rispetto di quanto disposto con la circolare del Presidente della Giunta regionale 28 marzo 2011, n. 1/AMD "Precisazioni relative alla fase successiva all'emanazione dei provvedimenti finali delle procedure di Valutazione d'impatto ambientale (VIA), con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni impartite", il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo. In particolare, il proponente dovrà trasmettere in formato elettronico all'autorità competente, nel rispetto dei tempi di seguito indicati, specifica istanza di avvio del procedimento di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali, corredata della documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica stessa.

Le Amministrazioni ed i soggetti territoriali che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva competenza sono tenuti a collaborare con l'autorità competente ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di seguito riportate.

Inoltre, al fine di consentire all'ARPA il controllo delle condizioni previste per la realizzazione degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 28 del d. lgs. 152/2006 e dall'art. 8, comma 2 della l.r. 40/1998, il Proponente dovrà comunicare, con congruo anticipo, al Dipartimento ARPA territorialmente competente, l'inizio ed il termine dei lavori e trasmettere al Dipartimento stesso, nel rispetto dei tempi di seguito indicati, apposite dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative, relativamente all'attuazione delle misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione progettuale presentata ed integrate da quelle contenute nel presente atto.

#### **2. Condizioni ambientali del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA**

Termine per la Verifica di ottemperanza: **Ante operam**

2.1 Prima dell'entrata in esercizio del depuratore aziendale dovrà essere trasmessa una "Relazione tecnica dettagliata" sui sistemi di telecontrollo installati nell'impianto (completa di cartografica di dettaglio e modalità operative di intervento al ricevimento delle segnalazioni di allarme). Tale elaborato dovrà descrivere dettagliatamente le "procedure di controllo" in dotazione dell'impianto di depurazione, la dislocazioni di tutti i dispositivi di rilevazione dei diversi parametri di processo, la descrizione della modalità di attivazione in caso di anomalie, con indicazione delle modalità di manutenzione e calibrazione periodica. La suddetta relazione dovrà inoltre contemplare un paragrafo

relativo alla implementazione ed attuazione di un “piano di monitoraggio” destinato a verificare il continuo stato di efficienza del depuratore aziendale in tutte le sue fasi di processo.

Soggetto individuato per la verifica dell’ottemperanza: ARPA Piemonte

2.2 Prima della messa in esercizio dell’impianto dovrà essere presentata una “Relazione dettagliata sulle modalità di gestione dell’impianto di depurazione” con riferimento particolare ai diversi assetti di funzionamento (alto carico e basso carico) ed ai periodi di transizione tra una modalità e l’altra.

Soggetto individuato per la verifica dell’ottemperanza: ARPA Piemonte

2.3 Per quanto riguarda la gestione dei fanghi derivanti dal processo depurativo, prima dell’entrata in esercizio del depuratore aziendale dovrà essere presentata una relazione riportante specifiche informazioni sulle caratteristiche dei fanghi prodotti e sull’idoneità degli stessi ad essere conferiti presso impianti di compostaggio “locali”, al fine di limitare il più possibile l’impatto del trasporto “su gomma” della materia prodotta.

Soggetto individuato per la verifica dell’ottemperanza: Regione Piemonte e ARPA Piemonte

2.4 Dovranno essere inviati, prima della messa in esercizio dell’impianto, gli accordi/omologhe raggiunti con impianti di trattamento/compostaggio (preferibilmente di zona), a cui verranno conferiti i rifiuti costituiti da fanghi di depurazione. Tali accordi/omologhe (preliminari/definitivi) dovranno essere esibiti in sede di richiesta di modifica dell’AUA.

Soggetto individuato per la verifica dell’ottemperanza: Regione Piemonte e ARPA Piemonte

### **Fase di esercizio**

Termine per la Verifica di ottemperanza: **Post operam**

2.5 Al fine di monitorare l’efficacia dei trattamenti depurativi proposti si ritiene di prescrivere un monitoraggio mensile della qualità dei reflui mediante analisi su un campione degli stessi, prelevato nell’arco dell’intera durata temporale dello scarico, con la determinazione di azoto totale, fosforo totale, domanda chimica di ossigeno, Nitrati espressi come N-NO<sub>3</sub>, azoto ammoniacale. Le determinazioni analitiche dovranno essere condotte con l’utilizzo di metodi ufficiali.

Gli esiti del monitoraggio dovranno essere inviati annualmente (entro il 31 gennaio dell’anno successivo) al Dipartimento ARPA competente ed al Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo.

Soggetto individuato per la verifica dell’ottemperanza: Provincia di Cuneo e ARPA Piemonte

2.6 La durata dello scarico dovrà essere distribuita su un arco di tempo il più esteso possibile al fine di consentire al corpo ricettore di diluire velocemente il refluo scaricato. In proposito, si ritiene che il comparto di accumulo finale debba essere sfruttato al massimo in modo da ottenere uno scarico continuo nel tempo, su 24 ore/giorno; in tal modo, l’impatto sul corpo idrico risulterebbe maggiormente distribuito nel tempo e, quindi, generalmente più sostenibile. Gli orari di scarico dovranno essere comunicati agli Enti di controllo.

Soggetto individuato per la verifica dell’ottemperanza: ARPA Piemonte

2.7 Fermo restando il rispetto allo scarico dei limiti emissivi di cui alla Tab. 3, Allegato 5 - Parte III del d. lgs 152/2006, in funzione di una maggior tutela dello stato di qualità del fiume Belbo (Raggiungimento dello stato ecologico e chimico “Buono” entro 2027 e del mantenimento della classificazione di stato “non eutrofico” ai sensi della Direttiva Nitrati), dovranno essere garantite adeguate prestazioni in termini di abbattimento degli apporti di P<sub>tot</sub> e di N<sub>tot</sub>. Per tali parametri - fermo restando il rispetto dei limiti di cui alla Tabella 3 dell’Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - la qualità delle acque reflue scaricate dovrà tendere, a titolo di valori obiettivo, alle concentrazioni indicate nella nota 2 alla medesima Tabella, per le zone sensibili (P<sub>tot</sub>: 1 mg/l ed N<sub>tot</sub>: 10 mg/l).

Considerato che il Piemonte ai sensi della delibera AdBPo n. 7/2004 si configura quale bacino drenante dell'Area sensibile "Delta del Po Adriatico Nord Occidentale", i livelli di tali apporti, come valori medi annui, dovranno essere sottoposti a specifico monitoraggio, secondo le modalità riportate nel punto 2.5.

Ai fini di quanto sopra, dovrà essere garantita in tutte le condizioni di esercizio dell'impianto la massima efficienza depurativa. Al fine inoltre di assicurare il continuo rispetto della qualità dello scarico finale (in particolare per la diminuzione della concentrazione di azoto), dovrà essere opportunamente attivata la "fase di denitrificazione".

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: Regione Piemonte e Provincia di Cuneo

2.8 Qualora si manifestassero criticità emissive (es. odori molesti) nella fase di esercizio dell'impianto di depurazione dovranno essere implementate specifiche soluzioni di contenimento degli odori (copertura vasca stoccaggio fanghi, chiusura/compartimentazione dei cassoni contenenti il fango disidratato e sistemi di deodorizzazione).

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte

2.9 Al fine di avere un resoconto il più aggiornato possibile, relativo alle emissioni sonore prodotte dovrà essere redatta una nuova relazione contenente la verifica dei livelli sonori prodotti quando il nuovo comparto di depurazione sarà a regime. Le nuove misure dovranno riguardare i punti già oggetto della relazione esaminata e dipanare ogni dubbio sui livelli di immissione diurni e notturni ai ricettori e differenziali di immissione diurni e notturni presso gli stessi.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte

### **3. Condizioni e misure supplementari per il rilascio, nelle successive fasi procedurali, delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento.**

#### **Autorizzazione Unica Ambientale**

3.1 Il proponente dovrà inoltrare allo SUAP competente nuova istanza di modifica dell'AUA, corredata dal presente allegato, quale parte integrante del provvedimento regionale di esclusione dalla VIA. A corredo della domanda di modifica di AUA, dovranno essere dettagliati i seguenti aspetti tecnici:

1) implementazione dell'insieme dei sistemi di monitoraggio e delle procedure di controllo/gestionali afferenti l'impianto di depurazione, che devono assicurare, almeno, quanto segue:

- *corretta funzionalità delle sezioni di equalizzazione e di trattamento biologico attraverso l'installazione di sonde di rilevazione dell'Ossigeno disciolto, del pH, e sonde redox;*
- *presenza di sistemi di allarme sulle singole sezioni di trattamento e organi asserviti (organi di trasferimento, compressori, etc.);*
- *funzionalità della biomassa depurativa (SVI, analisi dei fanghi attivi, etc.);*
- *monitoraggio dello scarico finale (sistemi di allarme tali da regolare l'invio dello scarico in corpo idrico ovvero in fognatura, rilevazione delle caratteristiche dello scarico mediante sonde on-line, es. torbidimetro);*

2) calcoli dimensionali e rese di abbattimento delle varie sezioni di trattamento, finalizzati ad attestarne l'efficacia in ogni condizione di esercizio e, quindi, il rispetto della qualità dello scarico finale;

3) indicazioni grafiche dettagliate circa le stazioni di dosaggio dei reagenti/flocculanti e la relativa immissione nelle sezioni di destinazione, nonché le modalità e gli eventuali sistemi di controllo (anche automatici) con cui vengono avviate dette introduzioni;

4) indicazione dell'intervallo di tempo di attività dello scarico (qualora si tratti di scarico discontinuo/periodico);



- 5) informazioni circa il destino dei fanghi prodotti nel comparto di sedimentazione primaria;
- 6) indicazioni circa il destino finale dei fanghi complessivamente prodotti dal sistema a seguito della disidratazione mediante centrifuga e stoccaggio in cassone scarrabile.
- 7) dovrà essere previsto l'inserimento di un controllo in continuo del pH anche all'interno del sedimentatore primario, ove è prevista la precipitazione dei Sali di fosforo, in ragione delle caratteristiche dei reflui afferenti ed ai fini di assicurare l'efficacia della precipitazione stessa.
- 8) dovrà essere previsto l'inserimento di un controllo in continuo dell'ossigeno disciolto anche per il comparto MBBR.
- 9) dovrà essere individuato il punto esatto di collocazione della "sonda di misura della torbidità" nella "vasca di accumulo del refluo finale"; ai fini del controllo dell'efficacia depurativa del trattamento, detta sonda è opportuno venga installata quanto più vicino possibile all'ingresso delle acque depurate nella vasca medesima.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: Provincia di Cuneo e ARPA Piemonte

#### **Attivazione dello scarico in fognatura in "situazioni di emergenza"**

3.2 Trenta giorni prima della messa in esercizio dell'impianto di depurazione, la ditta Santero Fratelli & C. S.p.a. dovrà aver formalizzato con SISI S.r.l. (gestore dell'impianto di depurazione di Santo Stefano Belbo), attraverso apposita convenzione, le procedure tecnico-amministrative per l'attivazione del protocollo di scarico in pubblica fognatura da attivarsi in caso di emergenza, fatta salva la disponibilità dell'impianto di SISI S.r.l. (Santo Stefano Belbo), oppure per il conferimento dei reflui verso altri impianti di trattamento di "rifiuti speciali" gestiti da SISI S.r.l. o verso altre piattaforme di smaltimento di "rifiuti speciali".

La convenzione tra la ditta Santero Fratelli & C. S.p.a. ed il gestore SISI S.r.l. dovrà essere inviata, al Dipartimento ARPA di Cuneo, 30 giorni prima dell'entrata in esercizio dell'impianto aziendale. I contenuti essenziali di tale atto dovranno essere ripresi nel parere fornito allo SUAP competente dallo stesso gestore pubblico che costituirà parte integrante del provvedimento conclusivo (costituente l'AUA).

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: Provincia di Cuneo e ARPA Piemonte

3.3 Al fine di gestire in modo ottimale una eventuale situazione di emergenza dovrà inoltre essere prevista la possibilità di allontanare i reflui "su gomma" verso impianti di trattamento di "rifiuti speciali" e garantita una "volumetria residua" delle vasche per consentire un deposito temporaneo dei reflui e permettere un'autonomia gestionale per il tempo transitorio necessario alla risoluzione dell'emergenza ed al ripristino della normale condizione di funzionalità dell'impianto.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: Regione Piemonte e Provincia di Cuneo

3.4 Il fermo impianto del depuratore a servizio della ditta Santero Fratelli & C. S.p.a. e la conseguente necessità di attivazione dello "scarico in condizioni di emergenza" verso il collettore fognario gestito da SISI S.r.l. dovranno essere, di volta in volta, comunicati con la massima urgenza tramite PEC al gestore della pubblica fognatura e agli Enti di controllo.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: Provincia di Cuneo e ARPA Piemonte

#### **Convenzione tra la ditta Santero Fratelli & C. S.p.a. ed il gestore pubblico SISI S.r.l. per l'attivazione dello scarico in fognatura in "situazioni di emergenza"**

Come previsto al punto 3.3, trenta giorni prima della messa in esercizio dell'impianto di depurazione, la ditta Santero Fratelli & C. S.p.a. dovrà aver formalizzato con SISI S.r.l. (gestore dell'impianto

di depurazione di Santo Stefano Belbo), attraverso apposita convenzione, le procedure tecnico-amministrative per l'attivazione del protocollo di scarico in pubblica fognatura da attivarsi in caso di emergenza. Tale convenzione dovrà inoltre prevedere quanto riportato nei seguenti punti.

3.5 La società SISI S.r.l., in quanto soggetto legittimato al controllo dello scarico fognario, è autorizzata ad effettuare all'interno degli stabilimenti Santero in Comune di Santo Stefano Belbo, tutte le ispezioni, i controlli ed i prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione, delle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi o regolamentari, nonché alle condizioni, da definire tra le Parti, che danno luogo alla formazione degli scarichi.

3.6 Nel caso di attivazione dello scarico in "condizioni di emergenza" ed alle condizioni concordate, i reflui scaricati verranno quantificati e fatturati sulla base del volume determinato da idoneo "misuratore di portata" e in ragione del carico inquinante rilevato nel periodo di emergenza. I reflui scaricati dovranno essere immessi con volumi uniformi nell'arco delle 24 ore e saranno valutati, di volta in volta, a cura di SISI S.r.l..